

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla
Tipografia E. Berti, via del Castellaccio.
Nelle Province del Regno con copia postale
affrancata diretta alla detta Tipografia e dal
principali Librai. — Fuori del Regno, alle
Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni
mese.

GAZZETTA



UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per
linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni
centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni
deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 30
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze	Composti (Rendiconto)	Anno L. 43	Sum. 23	Tam. 12
Roma e per le Province del Regno	ufficiali del Parlamento	46	24	13
Switzerland		58	31	17

Firenze, Venerdì 30 Dicembre

Francia	Composti (Rendiconto)	Anno L. 43	Sum. 43	Tam. 27
Inghilterra, Belgio, Austria, Germania	ufficiali del Parlamento	112	60	35
Id.	per il solo giornale stampa	32	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 dicembre 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

PARTE UFFICIALE

Il N. 6096 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento generale per le case di pena del Regno, approvato con Nostro decreto del 13 gennaio 1862, numero 413;

Veduto il Nostro decreto 23 luglio 1868, numero 4529, col quale furono introdotte modificazioni al detto regolamento;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le disposizioni contenute nel Nostro decreto 23 luglio 1868, numero 4529, potranno estendersi ed applicarsi anche alle case di pena, i cui servizi non siano dati in appalto generale, ma siano parzialmente appaltati o condotti anche ad economia.

Art. 2. La dispensa o bettolino, di che all'articolo 6 del decreto anzidetto, sarà tenuta per conto dell'amministrazione, o data in appalto ai fornitori dei generi del vitto legale o semplice per i detenuti sani, o del vitto dietetico per i malati.

Art. 3. Le presenti disposizioni avranno effetto il 1° gennaio 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Numero 6152 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 22 luglio 1870, col quale furono approvate le tabelle di classificazione e qualificazione dei comuni per dazi di consumo dal 1° gennaio 1871;

Vista la domanda del comune di Qualiano perchè siagli conservata l'attuale qualifica di chiuso;

Veduta la legge 3 luglio 1864;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È conservata al comune di Qualiano, in provincia di Napoli, appartenente alla quarta classe, la qualifica di chiuso per la riscossione dei dazi di consumo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 6154 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 ottobre 1860, n. 4380, colla quale fu fatta facoltà al Governo del Re di pubblicare nelle provincie dell'Emilia le leggi correlative e necessarie all'uniforme e compiuta esecuzione del Codice di procedura civile e della legge sull'ordinamento giudiziario;

Visti gli articoli 1 e 4 del Regio decreto 5 dicembre 1860, n. 4462, coi quali, mandandosi pubblicare nelle provincie suddette la legge sulla professione di procuratore del 17 aprile 1859, n. 3368, si fissò al 1° gennaio 1863 il termine ai procuratori esercenti per prestare la malleveria prescritta;

Visti i decreti 31 ottobre 1860 del Regio commissario straordinario delle Marche e no-

vembre e 19 dicembre 1860 del Regio commissario straordinario dell'Umbria ed il Regio decreto 16 gennaio 1861, n. 4587, coi quali le disposizioni soprariferite della legge 27 ottobre 1860, n. 4380, e del decreto 5 dicembre stesso anno, n. 4462, furono estese anche alle provincie delle Marche e dell'Umbria;

Visti i Regii decreti 14 dicembre 1862, n. 1027, 21 giugno 1863, n. 1322, 11 gennaio 1865, n. 2130, 6 gennaio 1866, n. 2769, 6 dicembre 1866, n. 3373, 5 dicembre 1867, n. 4078, 13 dicembre 1868, n. 4744, e 21 dicembre 1869, n. 5409, coi quali il termine come sopra assegnato ai procuratori esercenti nelle provincie anzidette, per prestare la malleveria, venne successivamente protratto a tutto il corrente anno 1870;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il termine fissato dall'articolo 4 del Regio decreto 5 dicembre 1860, n. 4462, ai procuratori esercenti nelle provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria per prestare la malleveria prescritta è prorogato finchè non sia altrimenti stabilito per legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

M. RAELI.

Il N. 6155 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 27 novembre 1870, num. 6051;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Art. 1. La Direzione generale del Debito pubblico in Roma è soppressa a cominciare dal 1° gennaio 1871.

Tutte le operazioni relative alle varie categorie di Debito pubblico della provincia romana saranno dalla detta epoca disimpegnate dalla Direzione generale del Debito pubblico del Regno d'Italia.

Art. 2. Le disposizioni contenute negli articoli 6 e 7 della legge dell'11 agosto 1870, num. 5784, (Allegato D) e quelle portate dai titoli XVII e XX del regolamento approvato dal Nostro decreto dell'8 ottobre 1870, num. 5942, saranno osservate anche per il Debito pubblico romano, e le medesime saranno rispettivamente eseguite dalla Prefettura, dalle Sottoprefetture, e dalla Intendenza delle finanze della provincia romana.

Art. 3. Fino all'unificazione rimane inalterata la forma dei titoli attuali del Debito pubblico romano, e per il caso di operazioni portanti emissione di nuovi titoli durante quel periodo transitorio verrà apposto agli stessi titoli il bollo della Direzione generale del Debito pubblico del Regno d'Italia.

Art. 4. Per la spedizione degli affari già spettanti alla soppressa Direzione generale del Debito pubblico in Roma è istituito presso l'Intendenza delle finanze in quella città un ufficio di stralcio, al quale saranno addetti gli impiegati della medesima Direzione generale, e cui sono fino a nuova disposizione affidate le incombenze dell'art. 2 attribuite alla Prefettura di Roma. Questi impiegati saranno considerati in attività di servizio a termini e per gli effetti dell'art. 17 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, e dell'art. 56 del regolamento approvato col Regio decreto 25 ottobre 1863, num. 1527.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il Numero 6156 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 22 luglio 1870, numero 5781, col quale furono approvate le tabelle di classificazione e qualificazione dei comuni per dazi di consumo dal 1° gennaio 1871;

Veduta la domanda del comune di Panicoconi pel cambiamento di qualifica da aperto a chiuso;

Veduta la legge 3 luglio 1864;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Panicoconi in provincia di Napoli, appartenente alla quarta classe, è dichiarato chiuso per la riscossione dei dazi di consumo a far tempo dal primo gennaio 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 6159 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 23 dicembre corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Bergamo, n. 58;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Bergamo, n. 58, è convocato per il giorno 15 gennaio 1871 affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Numero 6160 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 23 dicembre corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Tolentino, n. 216;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Tolentino, n. 216, è convocato per il giorno 15 gennaio 1871 affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

La notizia della battaglia sostenuta dalle truppe del generale Faidherbe a Pont-Noyelle (N.-E. di Amiens) venne comunicata ai giornali di Bordeaux con un telegramma spedito dallo stesso generale in data del 23 e così concepito: « Oggi dalle ore 11 del mattino alle 6 della sera ci siamo battuti a Pont-Noyelle. Il campo è rimasto in poter nostro dopo un lungo combattimento di artiglieria, terminato con una carica di fanteria su tutta la linea. »

L'Indépendance Belge, del 25, discorrendo di questo fatto dice di averne avuto l'annuncio ma di non conoscerne ancora i particolari. Ecco le parole del foglio belga: « Noi non abbiamo finora ricevuto il minimo particolare sulla vittoria che il generale Faidherbe, nel suo dispaccio di ieri alle autorità di Lilla, scrisse di avere ottenuta sui Tedeschi fra Amiens ed Albert dopo 6 ore di combattimento. Trovossi impegnato nella lotta tutto

l'esercito del generale Manteuffel oppure vi si trovarono soltanto le di lui avanguardie? E se i Francesi hanno bivaccato sul campo di battaglia hanno essi potuto riprendere l'offensiva il giorno seguente? Oppure i Tedeschi hanno egli potuto concentrare nuove truppe per contenere i vincitori? Noi non possiamo ancora rispondere a queste domande tanto interessanti dal punto di vista delle operazioni dell'esercito del Nord. Senza dubbio è già un fatto molto significativo che questo esercito composto soprattutto di guardie mobili ed appena riorganizzato abbia potuto trattenere il nemico ed anche obbligarlo a retrocedere, ma per potere valutare l'importanza dell'evento converrebbe conoscere le particolarità. Ora non sappiamo fino a questo momento, per mezzo di un giornale di Lilla, se non che la stazione ferroviaria di quella città ha potuto venire rimessa in istato di servizio, e che i Tedeschi hanno considerevolmente accresciuto le guarnigioni di Reims e di Châlons per proteggere quelle città contro qualunque movimento aggressivo dell'esercito del Nord. Commentando poi due dispacci di origine prussiana, l'Indépendance constata che essi attribuiscono la vittoria ai Tedeschi, comunque questi si sieno trovati alla battaglia con forze minori, e sebbene non neghino che la resistenza dei Francesi fu accanissima e si prolungò fino a notte.

Le altre notizie dal teatro della guerra fino al giorno 26 vengono dalla France compendiate nel seguente modo: « La narrazione ufficiale del fatto d'armi di Nuits ha finito col trasformarlo in un vero successo per i nostri giovani soldati, malgrado che all'ultimo abbiano dovuto cedere di fronte alle forze superiori del nemico. Buone notizie ci arrivano dall'Est e dalla Loira. In tutte le direzioni, cosiccome a Parigi, l'offensiva è diventata la parola d'ordine di tutti i nostri generali e dappertutto riesce felicemente. »

Un nuovo pallone, la Déviance, caduto a Niori recò da Parigi notizie che giungono fino a giovedì della scorsa settimana. Nessun combattimento era cominciato il giorno della partenza dell'aerostato. Soltanto un cannoneggiamento ebbe luogo sul piano di Avron. Sembravano imminenti nuove operazioni. I giornali calcolavano a 800 fra morti e feriti le perdite dei Francesi nelle sortite del giorno 21. I battaglioni della guardia nazionale mobilitata si erano battuti benissimo.

Lo Staatsanzeiger di Berlino pubblica il testo della nota spedita dal conte Bismarck a Vienna colla data del 14 dicembre. Essa è diretta al signor Schweinig, inviato della Confederazione germanica del Nord a Vienna, ed è in tutto conforme all'articolo della Provinzial Correspondenz (la Germania e l'Austria), del quale abbiamo già dato un sunto. La nota prussiana mira a promuovere un intimo accordo tra la Prussia e il Governo austro-ungarico. Essa termina con queste parole: « L'imminente soddisfacimento delle aspirazioni nazionali e dei bisogni del popolo tedesco porterà all'ulteriore svolgimento della Germania una solidità e sicurezza, cui tutta l'Europa e specialmente gli Stati vicini all'Austria, lungi dal mirare con occhio sospettoso, dovranno salutare con giubilo. Il non incagliato svolgimento degli interessi materiali, che in così varie guise collegano paesi e popoli, eserciterà una benefica influenza sulle nostre condizioni politiche. La Germania e l'Austria-Ungheria, noi lo speriamo, si porteranno tra di loro con una scambiabile benevolenza e si porgeranno la mano per l'incremento del benessere e della prosperità d'ambidue i paesi. »

Un telegramma della Neue Freie Presse, colla data di Berlino 27 dicembre, dice che il conte Bismarck ha spedito una nuova nota al conte Bernstorff sulla questione del Lussemburgo; questa nota, che porta la data del 20 dicembre, dichiara che egli, colla sua circolare del 3 di questo mese, non ha, come fece la Russia, notificato un annullamento di trattato; sua intenzione non fu che di ammonire il granduca di Lussemburgo, e di indicare alle potenze contraenti le eventualità che potrebbero essere la conseguenza della violazione di neutralità per parte del Lussemburgo.

Abbiamo già annunziato altra volta la presentazione dell'indirizzo del Reichstag al re di Prussia, proclamato imperatore di Germania, e abbiamo fatto conoscere la risposta data da Sua Maestà alla Delegazione del Reichstag aud-

detto. Ecco ora alcuni particolari intorno alla presentazione dell'indirizzo, fatta a Versailles nel giorno 18 dicembre. Essa ebbe luogo alle ore due pomeridiane, nella gran sala di ricevimento della prefettura. Nei corridoi, per dove il corteo doveva passare, stavano schierate le guardie d'onore del quartiere generale. Erano invitati i principi colle maggiori cariche della loro Corte, il cancelliere federale, i generali, gli impiegati superiori della Corte reale. Come la Deputazione comparve, e l'assemblea si fu ordinata, i principi fecero corteo a S. M. che si recò nella sua camera. Incedevano primi il gran mastro di Corte conte Pückler, e il gran mastro di cerimonie conte Perponcher.

S. M. si collocò in capo della sala, avendo alla destra il principe ereditario, i principi Carlo ed Adalberto di Prussia, i granduchi di Baden, Sassonia-Weimar, e Oldenburgo, i duchi di Coburgo e di Sassonia-Meiningen, il principe Guglielmo di Württemberg, i granduchi ereditari di Sassonia-Weimar, Meclemburgo-Schwarin, Meclemburgo-Strelitz e Oldenburgo, il duca Eugenio di Württemberg, il principe ereditario di Hohenzollern; — poi i generali Roon, Podbielski, Blumenthal, Hindersin, Herkt, Kirchbach, Sandrat, Schmiets, Schulz, Voigts-Rheets, comandante di Versailles. Il generale conte Moltke si era unito alla Deputazione, che si era collocata nel mezzo della sala in faccia a S. M. A sinistra del Re stavano il conte Bismarck, i membri del gabinetto civile e militare, gli aiutanti e la Corte.

Il presidente Simson aprse la cerimonia colla seguente apostrofe:

Graziosissimo Re,

V. M. riceve i deputati del Reichstag in una città, nella quale più d'una dannosa campagna venne progettata contro la nostra patria e attuale; oltre di ciò, sotto la pressione della prepotenza straniera, vi furono conchiusi quei trattati per i quali l'impero cadde. Ed oggi la nazione osa, da questo stesso luogo, consolarsi della sicurezza che l'imperatore ed impero verranno restaurati nello spirito di un presente nuovo e pieno di vita, e che, se Dio aiuti e benedica, essa attingerà in ambidue la coscienza dell'unità della forza, del diritto e della legge, della libertà e della pace.

Poi che S. M. ebbe dato il suo assenso, il presidente Simson lesse l'indirizzo, il quale, scritto su pergamena e chiuso in astuccio rosso, venne consegnato al re, che lo passò all'aiutante conte Lehndorf.

Finito che il re ebbe di pronunciare il suo discorso, in risposta a quello del presidente, S. M. si accostò a quest'ultimo, e gli disse che lo insigniva dell'Aquila Rossa di seconda classe. Porse quindi la mano a tutti i membri della Deputazione; finalmente un evviva al re chiuse la cerimonia.

Alla Camera bavarese dei deputati il sig. Jörg, relatore della Commissione per l'esame della convenzione federale tra la Baviera e la Confederazione germanica del Nord, ha presentato la sua relazione, che conchiude pel rifiuto del trattato, e propone che abbiano ad avviarsi nuove trattative sulla base del trattato per la lega doganale, allargandola ad altri oggetti d'interesse comune. Frattanto la Commissione della prima Camera (dei senatori) propose a questa l'inconcludenza accettazione del trattato. La prima Camera dovrà ben presto deliberare intorno a questo argomento.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio e l'annuncio del risultato dello squittinio per la nomina dei commissari alla Cassa militare nella persona dei senatori Pastore e Tonello, venne ripresa ed ultimata la discussione dello schema di legge per l'accettazione del plebiscito delle provincie romane, coll'adozione dei due articoli della legge, previa considerazione in vario senso dei senatori Capponi, Chiesi, Poggi, Conforti, Menabrea, Vignani e De' Gori, del Presidente del Consiglio e del Ministro Guardasigilli.

Durante la seduta il Ministro di Grazia e Giustizia presentò in iniziativa al Senato i due seguenti disegni di legge:

1° Stabilimento della Corte di cassazione nella sede del Governo;

2° Unificazione legislativa nelle provincie della Venezia e di Mantova.

Prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 5 al 10 del mese di dicembre 1870 nei seguenti mercati.

[illegible]

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'asta.

Alle ore 12 meridiane di giovedì 19 gennaio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si additerà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto bello.

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni otto del tronco della strada nazionale Marsicana, scorrente in provincia di Aquila, compreso fra il ponte Corte o Napoli in Sora o la distretta porta di San Francesco in Avezzano, della lunghezza di metri 54,633 75, secondo le traverse degli abitati, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 16,489.

Però coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno presentare in uno dei suddetti uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorni da ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Ministero, sotto il sigillo dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerta che dalle due aste risulterà il migliore offerente; e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberazione verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 15 marzo 1870, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Firenze ed Aquila.

La manutenzione comincerà dal 1.° della regolare consegna, e sarà durata fino al 31 marzo 1879.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'art. 46 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1.° Presentare un certificato d'identità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, debitamente qualificato e legalizzato;

2.° Fare il deposito interinale di lire 1200 in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale.

Per garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni trenta, depositare in una delle casse governative, a scelta, lire 700 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 31 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottoscrizione con garanzia, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonché quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberato, il quale sarà pubblicato a cura di questo Ministero in Firenze ed Aquila, dove verranno ricevute tali obbligazioni.

Firenze, 30 dicembre 1870.

Per detto Ministero

A. VERARDI, Caposessione.

DIREZIONE GENERALE DEI RR. SPEDALI ED OSPIZI IN LUCCA

Il R. commissario straordinario dei RR. Spedali ed Ospizi di Lucca, a norma e per gli effetti dell'art. 34 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Ha notato

Che al seguito del R. decreto 15 febbraio 1870, col quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere d'ingrandimento del R. Manicomio di Fregene, e previo il deposito del prezzo di indennità nella cassa centrale dei depositi e prestiti, il signor comm. prefetto di questa provincia di Lucca con decreto del 25 novembre p. p., registrato a Lucca il 9 dicembre successivo al lib. 40, n. 4006, e debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche, autorizzò questa Amministrazione dei RR. Spedali ed Ospizi di Lucca ad occupare i fondi occorrenti per l'attuazione di tali opere, situati nel popolo di Santa Maria a Colle, comunità di Lucca; presso il detto Manicomio, descritti nel piano partigiano allegato dal cav. prof. perito Francesco Bonanomi del 11 aprile p. p., e spettanti ai signori Tognotti Michele, Antonio, Lazzarini Pietro, Rucardo, Vannucci Giuseppe e fratelli fu Beniamino, Bianchi Michele e fratelli fu Antonio, e Bianchi Lorenzo fu Giuseppe, tutti di Santa Maria a Colle.

Portando al fu invito a coloro che avessero ragioni da esprime sul relativo prezzo d'indennità, e dedurre nei termini e nei modi legali le loro opposizioni al pagamento.

Lucca, il 23 dicembre 1870.

Il R. Commissario straordinario

AUGUSTO BARDETTINI.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

I signori portatori dei Buoni in oro sono avvertiti che dalla sottoindicata Cassa a partire dal 1.° gennaio 1871 sarà pagata la cedola N. 2 di lire 15 in oro per semestre interessi scadenti il 31 corrente dicembre, e che i Buoni estratti il 1.° ottobre p. p. saranno rimborsati in lire 500, in oro, dalle casse stesse, cioè:

A Firenze, presso la Cassa Centrale dell'Amministrazione
 » Milano, » Giulio Bollinaghi.
 » Torino, » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
 » Genova, » la Cassa Generale.
 » Livorno, » i signori M. A. Bastogi e figlio.
 » Genova, » la Banca di Credito e di Deposito dei Paesi Bassi.

Atteso le presenti condizioni della Francia non possono effettuarsi i pagamenti a Parigi.

Firenze, 22 dicembre 1870.

La Direzione Generale.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori azionisti che a partire dal 1.° gennaio prossimo si pagheranno gli interessi semestrali maturati il 31 corrente dicembre in italiano lire 12 50 per azione interamente maturata contro presentazione della cedola XVI a Firenze, Napoli, Livorno, Genova, Torino, Milano, Venezia, Genova e Londra alle solite casse; in queste ultime due piazze al cambio che sarà ulteriormente fissato.

In presenza delle circostanze attuali i pagamenti non possono effettuarsi sulla piazza di Parigi.

Parimenti col 1.° gennaio 1871 cesseranno d'essere fruttifere e saranno rimborsate presso l'Amministrazione centrale della Società in Firenze le azioni state estratte il 15 corrente dicembre sopra presentazione dei certificati interinali liberati, portanti i numeri estratti e muniti delle cedole per i frutti non scaduti dal giorno del rimborso. — Ogni possessore di azione estratta riceverà la cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli statuti sociali.

Da ultimo si prevengono i signori azionisti che col 1.° gennaio 1871 presso l'ufficio centrale dei titoli, alla sede dell'Amministrazione in Firenze, si cambieranno in titoli definitivi i certificati interinali d'azioni interamente liberati muniti delle cedole XVII e XVIII.

La numerazione e la divisione dei titoli definitivi corrisponderà esattamente a quella dei certificati interinali presentati al cambio.

Firenze, 22 dicembre 1870.

La Direzione Generale.

Avviso.

Il commissario dei RR. Spedali Riuniti di Pistoia dovendo conferire il posto di maestro di farmacia, rimasto vacante per la giubilazione accordata al signor Pietro Pasquinucci, invita tutti coloro che amassero concorrere a inviare all'ufficio del medesimo, non più tardi del 12 gennaio 1871, le loro domande redatte in carta da bollo da contesti 50, muniti dei diplomi comprovanti la idoneità a esercitare l'ufficio di farmacia.

La provvisione annessa a tal posto è di lire milleotto annue, più l'uso di una camera mobiliata nello Stabilimento, con biancheria, lume e fuoco; gli operi sono quelli risultanti dal regolamento, ostensibile a chiunque voglia prenderne cognizione.

Li 30 dicembre 1870.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

Si notifica che la provvista del grano per i panifici militari di Alessandria e Novara, descritta nell'avviso d'asta del 21 dicembre 1870, n. 1, è stata all'incanto oggi deliberata come appresso:

Per panificio di Alessandria.

Numero 6 lotti da 100 quintali caduno, a L. 35 al quintale, col ribasso di L. 3 80 per ogni 100 lire.

Per panificio di Novara.

Numero 15 lotti da 100 quintali caduno, a L. 35 al quintale, col ribasso di L. 2 55 per ogni 100 lire.

Numero 10 lotti da 100 quintali caduno, a L. 35 al quintale, col ribasso di L. 3 05 per ogni 100 lire.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile, ossia i fatali, per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, scade il giorno 31 dicembre 1870, a mezzogiorno, spirato quel termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intende fare la sindacata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal medesimo.

Alessandria, 26 dicembre 1870.

Per detta Intendenza militare

Il Sottocommissario di guerra: LUIGI VIOIRA.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Avviso di seconda convocazione dell'assemblea generale degli azionisti

Non avendo avuto effetto l'assemblea generale convocata per questo giorno 22 dicembre, il signor azionisti sono chiamati in seconda convocazione per giorno 16 gennaio prossimo, alle ore 12 meridiane nel palazzo municipale in Vigevano.

La presente adunanza sarà legalmente costituita, e saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli azionisti presenti (art. 25 degli statuti sociali).

Gli oggetti posti in deliberazione, come dal precedente avviso in data 21 novembre p. p., sono i seguenti:

1. Relazione di revisione e presentazione di rendiconti sociali.
 2. Provvedimenti per la gestione della Cassa in Vigevano.
 3. Rinnovazione del Consiglio di Direzione.

Il deposito delle azioni presso l'ufficio della Società in Vigevano onde aver diritto d'intervento alla presente adunanza, a termini dell'articolo 18 degli statuti sociali potrà effettuarsi fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 gennaio suddetto.

Vigevano, 22 dicembre 1870.

La Direzione.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

ELENCO delle obbligazioni della Strada Ferrata del Sud dell'Austria, della Lombardia e dell'Italia Centrale, estratte il 15 dicembre 1870.

Serie A			Serie D		
14,401	a	14,500 — 100	704,956	a	705,000 — 45
27,501	a	27,600 — 100	721,801	a	721,900 — 100
46,501	a	46,600 — 100	794,001	a	794,100 — 100
73,501	a	73,600 — 100	796,001	a	796,100 — 100
131,628	a	131,700 — 73	802,101	a	802,200 — 100
		473	813,601	a	813,700 — 100
Serie C			Serie E		
801	a	900 — 100	847,301	a	847,400 — 100
24,469	a	24,500 — 32	850,601	a	850,700 — 100
		132	902,601	a	902,700 — 100
Serie O			Serie F		
59,001	a	59,100 — 100	1,032,601	a	1,032,700 — 100
81,201	a	81,300 — 100	1,072,801	a	1,072,900 — 100
81,501	a	81,600 — 100			1045
115,301	a	115,400 — 100	Serie G		
172,401	a	172,500 — 100	1,106,956	a	1,107,000 — 45
181,441	a	181,442 — 2	1,122,101	a	1,122,200 — 100
		502	1,166,801	a	1,166,900 — 100
Serie K			1,236,901	a	1,237,000 — 100
6,501	a	6,600 — 100	1,239,601	a	1,239,700 — 100
12,201	a	12,300 — 100	1,257,101	a	1,257,200 — 100
63,101	a	63,200 — 100	1,286,401	a	1,286,500 — 100
76,717	a	76,800 — 84	1,382,701	a	1,382,800 — 100
213,401	a	213,500 — 100	1,403,801	a	1,403,900 — 100
262,701	a	262,800 — 100	1,431,101	a	1,431,200 — 100
277,401	a	277,500 — 100	1,481,301	a	1,481,400 — 100
294,201	a	294,300 — 100			1045
		784	Serie T		
Serie H			3,515,901	a	3,516,000 — 100
44,701	a	44,800 — 100	3,533,901	a	3,534,000 — 100
47,401	a	47,500 — 100	3,537,701	a	3,537,800 — 100
79,101	a	79,200 — 100	3,544,521	a	3,544,547 — 27
107,417	a	107,500 — 84	3,626,901	a	3,626,900 — 100
167,701	a	167,800 — 100	3,654,301	a	3,654,400 — 100
204,201	a	204,300 — 100			527
254,601	a	254,700 — 100	Serie P		
257,401	a	257,500 — 100	94,601	a	94,700 — 100
		784	121,301	a	121,400 — 100
Serie J			172,911	a	172,998 — 28
327,901	a	328,000 — 100	185,601	a	185,700 — 100
336,001	a	336,100 — 100	185,701	a	185,800 — 100
344,701	a	344,800 — 100	190,201	a	190,300 — 100
372,801	a	372,900 — 100			528
419,801	a	419,900 — 100	Serie Q		
557,401	a	557,500 — 100	94,601	a	94,700 — 100
579,101	a	579,145 — 45	121,301	a	121,400 — 100
581,001	a	581,100 — 100	172,911	a	172,998 — 28
602,101	a	602,200 — 100	185,601	a	185,700 — 100
634,901	a	635,000 — 100	185,701	a	185,800 — 100
694,301	a	694,400 — 100	190,201	a	190,300 — 100
		1045			528

Serie dei BONI 1870-74

estrate il primo marzo 1870 per rimborso nell'anno 1871

4455 Serie 9 del 1.° marzo — Serie 8 del 1.° settembre.

SOCIETÀ ANONIMA

Ferrovie del Monferrato

Settima estrazione per l'ammortizzazione delle 2932 obbligazioni emesse dai vari comuni interessati nella costruzione della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.

TABELLA (in ordine progressivo) delle 83 obbligazioni estratte in seduta pubblica il 26 dicembre 1870.

7 18 28 30 35 117 181 232 294 342
 349 351 366 415 557 714 722 791 810 842
 889 917 970 993 1013 1103 1134 1257 1266 1287
 1299 1309 1333 1337 1363 1381 1430 1466 1467 1569
 1579 1605 1607 1689 1703 1713 1745 1763 1787 1790
 1799 1815 1820 1906 1959 2026 2123 2142 2150 2151
 2155 2182 2205 2262 2228 2459 2539 2656 2663 2663
 2665 2673 2723 2767 2821 2822 2842 2880 2889 2897
 2912 2920 2924.

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare col 31 dicembre corrente, e dal 2 gennaio successivo avrà luogo il rimborso in L. 500 mediante restituzione di esse munite del vaglia non maturi al pagamento. Detti rimborsi verranno effettuati presso la Banca U. Gieseler e Comp., via Firenze, 13, Torino.

Torino, 27 dicembre 1870.

4456 La Direzione.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

PER LE INDUSTRIE E IL COMMERCIO D'ITALIA

Avviso.

Nell'adunanza generale ordinaria degli azionisti della Banca suddetta, che ebbe luogo il 20 del corrente mese, furono eletti per l'ufficio di reggenti per il biennio 1871-1872 i signori:

Du Fresne cav. Luigi
 Corsini de' Principi marchese D. Andrea
 Sonnino barone Isacco, o
 Turri cav. Giulio;

e per l'ufficio di vice-reggente durante il periodo suddetto, il

Signor Bignano Leone.

Al seguito delle quali elezioni il Consiglio direttivo della Banca avendo costituito il proprio seggio, trovandosi composto come appresso:

Du Fresne cav. Luigi, presidente
 Valentini Moisè
 Riccardi cav. col. Vincenzo
 Vegni prof. comm. Angelo
 Sonnino de' baroni Giorgio
 Corsini de' Principi marchese D. Andrea
 Sonnino barone Isacco
 Turri cav. Giulio
 Borgheri Alessandro, segretario

Reggenti

Vice-reggenti

L'assemblea avendo proceduto poi a nominare i censori per la gestione 1871, risultarono eletti a tale ufficio i signori:

Mennini cav. comm. Primo
 Salselli dott. Raffaele
 De Renzi barone Francesco.

Firenze, il 30 dicembre 1870.

V. Il Presidente

LUIGI DU FRESNE.

Il Segretario

ALESSANDRO BORGERI.

4445

Citazioe.

A richiesta dell'impresa generale dei vivari, foraggi e treno borghese per la guerra del 1866, domiciliata a Firenze, rappresentata dal signor dottor Gaetano Bartoli,

Io sottoscritto sciere, addetto al tribunale civile di Firenze, ivi domiciliato, ho notato e notifico al signor Alessandro Rissoni, di domicilio, residenza e dimora non conosciuta, che il detto tribunale civile di Firenze nel termine di ventisei giorni da oggi per dare tutti gli schiarimenti opportuni e necessari intorno alla quattordicesima divisione attiva al comune di Coseselli nel giorno 8 luglio 1866, ed in ipotesi per rilevare la suddetta impresa dalle domande del signor Eusebio Bracco.

Firenze, il 29 dicembre 1870.

L'uscire

GIUSEPPE CAMPETTI.

4451

Errata-corrige.

Nel numero 329 e nel numero 349 di questo giornale, corrente anno 1870, e nella inserzione relativa alla adozione, di cui nell'ordinanza della Corte d'appello di Genova del 3 novembre prossimo passato, ove si legge Giovanni e Giovanni (scritto per errore) leggasi Giovanni, vero cognome degli adottati dal signor Raffaele Marzengo.

Firenze, 30 dicembre 1870.

GIUSEPPE CAMPETTI.

4450

Errata-corrige.

Nel numero 329 e nel numero 349 di questo giornale, corrente anno 1870, e nella inserzione relativa alla adozione, di cui nell'ordinanza della Corte d'appello di Genova del 3 novembre prossimo passato, ove si legge Giovanni e Giovanni (scritto per errore) leggasi Giovanni, vero cognome degli adottati dal signor Raffaele Marzengo.

Firenze, 30 dicembre 1870.

GIUSEPPE CAMPETTI.

4473

Errata-corrige.

Nel numero 329 e nel numero 349 di questo giornale, corrente anno 1870, e nella inserzione relativa alla adozione, di cui nell'ordinanza della Corte d'appello di Genova del 3 novembre prossimo passato, ove si legge Giovanni e Giovanni (scritto per errore) leggasi Giovanni, vero cognome degli adottati dal signor Raffaele Marzengo.